

## SCIENZA & VITA

### **Un segnale di resistenza ai «diritti dei più forti che trasformano l'essere umano in una merce»**

La condanna dell'Europarlamento «rimarca con forza l'importanza di non cedere alle lusinghe della dittatura dei desideri che, in nome di presunti diritti dei più forti, rendono l'essere umano merce e tolgono dignità ai più deboli». Lo afferma Paola Ricci Sindoni, presidente di Scienza & Vita. «In attesa di strumenti legali chiari», si esprime soddisfazione per la condanna di uno «strumento di prevaricazione e sfruttamento». Di «pietra miliare» parla Gian Luigi Gigli, presidente del Movimento per la Vita: «Ora bisogna trarne le conseguenze – aggiunge – sanzionando questa pratica sul piano legale anche quando effettuata all'estero, come avviene per altri reati aberranti come la pedofilia o la tratta degli esseri umani. Solo così potrà essere evitato lo sfruttamento e la mercificazione del corpo delle donne». «Si rimette al centro la dignità della persona umana – è la dichiarazione di Gianluigi De Palo, presidente del Forum delle famiglie –. Finalmente il buon senso ha la meglio sulla miopia ideologica. Le leggi hanno il dovere di immedesimarsi e tutelare i più deboli e i più fragili».